

Sangue e midollo: gli stranieri latitano

TREVISO - Se oggi leucemia e tumore colpiscono con la stessa virulenza pazienti immigrati oltre che italiani la pubblica sanità ha un problema. Perché, per le trasfusioni, non esiste sangue bancario con quel genotipo. Cinesi, romeni, immigrati dal Maghreb e dall'Est Europa restano in lista d'attesa per un trapianto perché non ci sono midolli e sangue cordonale compatibile. Nella giornata che celebra i 25 milioni di donatori mancano proprio loro: i nuovi italiani. Si calcola infatti che, sebbene il 30% dei parti a Treviso sia di madre straniera, le donazioni di sangue coronale (il sangue contenuto nel cordone ombelicale che viene reciso dopo il parto) sono zero. Un'emergenza che ritornerà con sempre maggiore incidenza nei prossimi anni. Per questo l'Usl 9, insieme all'associazione Admor-AdoCes, sta promuovendo la campagna di sensibilizzazione sulle donazioni di midollo e sangue cor-

donale "Nati per donare" e "Anche noi nati per donare" rivolta più specificamente ai cittadini stranieri. E su quest'ultima punta. «Le cellule staminali di cui è ricco il cordo-



L'APPELLO

Donatori stranieri ancora latitanti. Nella foto il primario di Ostetricia Enrico Busato

ne ombelicale - ha spiegato il primario di Ostetricia Enrico Busato - sono preziose nella lotta ai tumori e alle leucemie». È però necessario lavorare sul nursing transculturale per sensibilizzare le donne straniere. «Per superare le reticenze spiega Mery Bottarel, referente regionale gruppo ostetriche - è necessario un approccio empatico»

Elena Filini